



REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale
Direzione Generale Politiche Territoriali,
Ambientali e per la Mobilità

Area di Coordinamento
“Pianificazione Territoriale e Paesaggio “

Disciplina
Allegato A

Progetti di territorio
di rilevanza regionale:
Il Parco Agricolo della Piana
Integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana – PIT

Disciplina

Art. 1 - Finalità, ambito di applicazione e contenuti

Art. 2 - Elaborati costitutivi

Art. 3 - Elementi costitutivi del Parco agricolo della Piana

Art. 4 - Invarianti strutturali del territorio del Parco agricolo della Piana

Art. 5 - Prescrizioni

Art. 6 - Direttive

Disciplina

Art. 1 - Finalità, ambito di applicazione e contenuti

1. La disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale relativamente al territorio del Parco agricolo della Piana è integrata dalle presenti norme.

2. Il progetto di territorio del Parco agricolo della Piana riguarda l'insieme di aree agricole, verdi ed altre destinate ad interventi di compensazione ambientale che a partire dal Parco di Castello, previsto nel Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) del Comune di Firenze, sono delimitate a nord dalla strada Mezzana – Perfetti – Ricasoli e a sud dal corso del fiume Arno, fino alla confluenza dell'Ombrone che segna il confine fra le province di Prato e Pistoia.

I comuni interessati sono: Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano e Carmignano, così come individuato negli elaborati cartografici allegati alle presenti norme, a farne parte integrante.

Art. 2 - Elaborati costitutivi

1. Il progetto di territorio "Parco agricolo della Piana" è costituito dai seguenti elaborati:

1. Premessa

2. Il Quadro conoscitivo

3. Il Progetto di Parco Agricolo

4. Disciplina

Allegati:

Elaborati Grafici di Quadro Conoscitivo

QC1. Rete delle Acque

QC2. Naturalità e Biodiversità

QC3. L'articolazione delle aree agricole

QC4. Patrimonio storico-culturale della Piana

QC5. I Tracciati della mobilità alternativa

QC6. Proprietà pubbliche

Elaborati Grafici di Progetto

P1. Il sistema agro-ambientale

P2. La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale

Ulteriori elaborati grafici allegati alla Disciplina del PIT.

S1. Misure di salvaguardia ambiti A-B-C (scala 1:20.000)

S2. Misure di salvaguardia ambiti B-C (scala 1:5.000)

S3. Misure di salvaguardia ambiti C (scala 1:2.000)

Art.3 - Elementi costitutivi del Parco agricolo della Piana

1. Gli elementi costitutivi del Parco agricolo della Piana di cui al comma 3 dell'art. 38 ter della Disciplina generale di Piano, sono i seguenti:

- a) l'insieme delle aree agricole e di quelle destinate a verde pubblico o privato, incluse quelle funzionali ad interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
- b) l'insieme delle aree a valenza ambientale e delle connessioni ecologiche;
- c) l'insieme dei corsi d'acqua, degli stagni e delle aree lacustri di antica e recente naturalizzazione unitamente al reticolo idraulico dell'area interessata;
- d) l'insieme degli elementi di valenza paesaggistica;
- e) la rete dei siti storici, archeologici e monumentali e dei beni culturali sottoposti a tutela dalla legislazione nazionale e regionale;
- f) la rete della viabilità storica e minore, vicinale ed interpodereale, la rete della mobilità lenta, la rete sentieristica, che nel territorio di cui al comma 2 dell'art. 1, collegano insediamenti, funzioni agricole e siti dell'area stessa.

Art. 4 - Invarianti strutturali del territorio del Parco agricolo della Piana

1. Le invarianti di cui al comma 4 dell'art. 38 ter della Disciplina generale di Piano, sono così individuate:

- a. la struttura idrogeomorfologica e il sistema delle acque;
- b. la struttura eco sistemica/ambientale: la funzionalità ecologica;
- c. la struttura insediativa policentrica;
- d. i caratteri strutturali del territorio agricolo.

2. Per esse valgono le seguenti disposizioni:

- a. la struttura idrogeomorfologica e il sistema delle acque
al fine di assicurare la tutela di tale invariante, il suo livello prestazionale e di superare le criticità presenti nell'area, gli strumenti della pianificazione territoriale prevedono:
 - la continuità ecologica del territorio della piana a partire dai corridoi fluviali, quali connessioni ecologiche,
 - l'accessibilità e la fruibilità dei sistemi fluviali,
 - l'autoriproducibilità qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.Nell'ambito del Parco è assicurato l'equilibrio idro-geologico del bacino attraverso il mantenimento degli argini e delle opere idrauliche necessarie per la sua messa in sicurezza, nonché il deflusso delle acque superficiali e la qualità delle acque per l'uso agricolo;

b. ecologica

la struttura eco sistemica/ambientale: la funzionalità

al fine di assicurare la tutela di tale invariante, il suo livello prestazionale e di superare le criticità presenti nell'area, gli strumenti della pianificazione territoriale prevedono:

- il mantenimento, ripristino e potenziamento delle connessioni verticali fra il sistema collinare e montano del Montalbano, della Calvana e del Monte Morello, il territorio della piana e l'ambito perifluviale dell'Arno;
- la ricostituzione del sistema di zone umide, ambienti naturali e seminaturali di valore ecologico, garantendo la protezione delle specie animali e vegetali significative;
- il mantenimento e la qualificazione ecologica degli spazi aperti periurbani e rurali come elementi strategici per la definizione di una rete ecologica d'area vasta;

c.

la struttura insediativa policentrica

al fine di assicurare la tutela di tale invariante, il suo livello prestazionale e di superare le criticità presenti nell'area, gli strumenti della pianificazione territoriale prevedono:

- il rafforzamento del carattere policentrico del sistema insediativo della piana evitando fenomeni di saldatura tra centri urbani e concentrando i nuovi interventi edilizi su aree già urbanizzate, in coerenza con i caratteri peculiari dei singoli centri, riqualificando i margini urbani e riconnettendoli con gli spazi agricoli periurbani;
- la riqualificazione ed il recupero delle aree dismesse e/o degradate, limitando il consumo di nuovo suolo;
- la funzionalità della rete di connessioni per la mobilità alternativa;

d.

I caratteri strutturali del territorio agricolo

al fine di assicurare la tutela di tale invariante ed il suo livello prestazionale, con particolare riferimento al potenziamento delle attività agricole ed il superamento delle criticità presenti nell'area, gli strumenti della pianificazione territoriale prevedono:

- la salvaguardia delle aree a destinazione agricola dalle pressioni insediative, ripristinandone il ruolo multifunzionale definito dal valore e dalla qualità ambientale, ecologica e paesaggistica, dalle funzioni di difesa idraulica e idrogeologica, di produzione agroalimentare locale e più in generale dalla fruizione per i contesti urbani;
- il mantenimento ed il recupero delle trame agrarie storiche, del loro valore paesaggistico e del patrimonio storico culturale della Piana, privilegiandone l'uso ai fini delle attività agricole, integrative e di servizio all'agricoltura;
- l'accessibilità al territorio nel suo complesso, sia per la conduzione dei fondi che per la fruibilità da parte degli abitanti, anche attraverso il mantenimento della viabilità storica interpodereale.

Art. 5 – Prescrizioni

1. Con accordo di pianificazione, di cui al comma 8 dell'art. 38 ter della disciplina del PIT, gli strumenti della pianificazione individuano, relativamente al Progetto di territorio "Parco agricolo della Piana":

- i caposaldi del sistema agricolo di pianura, le aree a tessitura rurale tradizionale, le aree a caratterizzazione agricola da riqualificare, le aree di frangia urbana da riqualificare e le aree con

criticità elevata, individuate nell'elaborato di progetto P.1 "Il sistema agro-ambientale" che costituisce utile riferimento;

- le connessioni ecologiche e quelle per la mobilità definite nelle invarianti di cui all'art. 4 della presente disciplina individuate negli elaborati di progetto P.1 e P.2 "La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale", che costituiscono utile riferimento;

- le aree da destinare alla piantumazione di vegetazione arborea dotata di capacità di assorbimento di CO2 per il miglioramento delle condizioni climatiche e per la mitigazione degli effetti, nelle "Aree agricole a criticità elevate" e nelle "fasce di mitigazione", individuate nell'elaborato di progetto P.1 "Il sistema agro-ambientale" che costituisce utile riferimento;

- le azioni con cui assicurare il carattere policentrico degli insediamenti mediante la tutela degli spazi aperti e l'accessibilità al parco;

- i collegamenti all'interno del parco e le connessioni con l'esterno, attraverso il mantenimento, la qualificazione ed il ripristino delle reti, dei tracciati interpoderali e poderali, con particolare riguardo alla viabilità storica;

- i collegamenti tra i nodi intermodali presenti nell'area, tra le emergenze del patrimonio storico e architettonico della piana, l'accessibilità al sistema degli insediamenti esterni e interni all'area del Parco, attraverso la rete della mobilità alternativa, così come individuata nell'elaborato di progetto P.2, che costituisce utile riferimento.

2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della l.r. 28/2005, l'ambito convenzionale di valutazione del Parco agricolo della Piana, di cui alla lettera i) del comma 7 quater dell'articolo 2 del PIT, considerato l'elevato carico ambientale, è ritenuto saturo rispetto alla possibilità di introdurre nuove grandi strutture di vendita e sono ammessi esclusivamente interventi di riqualificazione ambientale e funzionale di quelle già insediate.

3. Con riferimento all'ambito convenzionale di valutazione del Parco agricolo della Piana, di cui alla lettera i) del comma 7 quater dell'articolo 2 del PIT, in considerazione delle risultanze della relazione di sintesi, concernente la valutazione integrata, capitolo 7 ("Conclusioni") ed, in particolare, al fine di non aggravare la situazione di elevato carico ambientale rilevata da detta relazione, con particolare riferimento al carico urbanistico e al conseguente effetto negativo sulla qualità dell'aria, si prescrive che le aree con destinazione produttiva siano riservate all'insediamento di attività che non presentano caratteristiche di attrattore e quindi, di attività manifatturiere da realizzarsi prioritariamente nelle aree industriali dismesse. Pertanto, le aree con destinazione produttiva sono destinate alla localizzazione di nuove imprese manifatturiere compatibili con il contesto, alla rilocalizzazione di attività manifatturiere ed artigianali di pregio espulse dai centri urbani, alla trasformazione di prodotti agricoli con particolare riguardo alle colture del Parco, privilegiando le produzioni biologiche e derivanti dalla filiera corta.

Art. 6 – Direttive

1. Gli strumenti della pianificazione e della programmazione, relativamente al Progetto di territorio "Parco agricolo della Piana":

- individuano ulteriori aree da destinare alla piantumazione di vegetazione arborea, che oltre alla riqualificazione dal punto di vista paesaggistico possono contribuire anche all'assorbimento di CO2. Esse sono da reperire preferibilmente nelle aree agricole da riqualificare, nelle aree di frangia urbana, nelle greenways e lungo le piste ciclabili, così come individuate negli elaborati di progetto P.1 "Il sistema agro-ambientale" e P.2 "La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale" che costituiscono utile riferimento;
 - assicurano, anche laddove siano previsti nuovi interventi infrastrutturali, la permanenza e la ricostituzione degli elementi di continuità ecologica, quali la contiguità delle aree agricole, i corridoi fluviali multifunzionali, le greenways, le fasce di mitigazione. Analogamente gli interventi sulle infrastrutture esistenti garantiscono la riconnessione dei sistemi ecologici;
 - favoriscono, nell'ambito degli interventi che interessano le aree di interfaccia tra il sistema insediativo e le aree destinate a parco, la riqualificazione del margine urbano in termini di qualità architettonica, paesaggistica ed ambientale;
 - incentivano l'attività agricola attraverso modalità che consentono lo sviluppo di nuova imprenditorialità agricola indirizzata alla filiera corta, alle produzioni biologiche oltreché al reinserimento delle produzioni tipiche, finalizzate al rafforzamento del sistema agricolo di pianura composto dalle aree a tessitura agricola tradizionale nonché dalle aree agricole da riqualificare. Assicurano la tutela ed il reimpianto di siepi e filari quali elementi caratterizzanti il paesaggio agricolo storico della Piana e di biodiversità. Agevolano le produzioni di alta qualità, sviluppando sinergie per la ricerca e l'innovazione applicate;
 - privilegiano il ricorso alla fitodepurazione delle acque reflue per i nuovi insediamenti civili ed industriali, nonché per la riqualificazione dei sistemi insediativi esistenti, mediante l'utilizzo delle aree di frangia urbana. Le aree così create dovranno essere adeguatamente inserite nel contesto del parco da un punto di vista paesaggistico ed ambientale, mentre le acque depurate dovranno essere riusate per l'irrigazione;
 - privilegiano l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive di bioedilizia e di ingegneria naturalistica per la realizzazione di strutture e attrezzature relative al parco agricolo, attivando anche forme di sperimentazione;
- tutelano e valorizzano il patrimonio storico e culturale della Piana, privilegiando gli interventi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio rurale, rendendolo funzionale allo sviluppo delle attività agricole e per le attrezzature di servizio al Parco, così come indicato nell'elaborato di progetto P.2 che costituisce utile riferimento.